

V SUMMIT

ARIA PULITA PER IL VENETO

Un'iniziativa di:

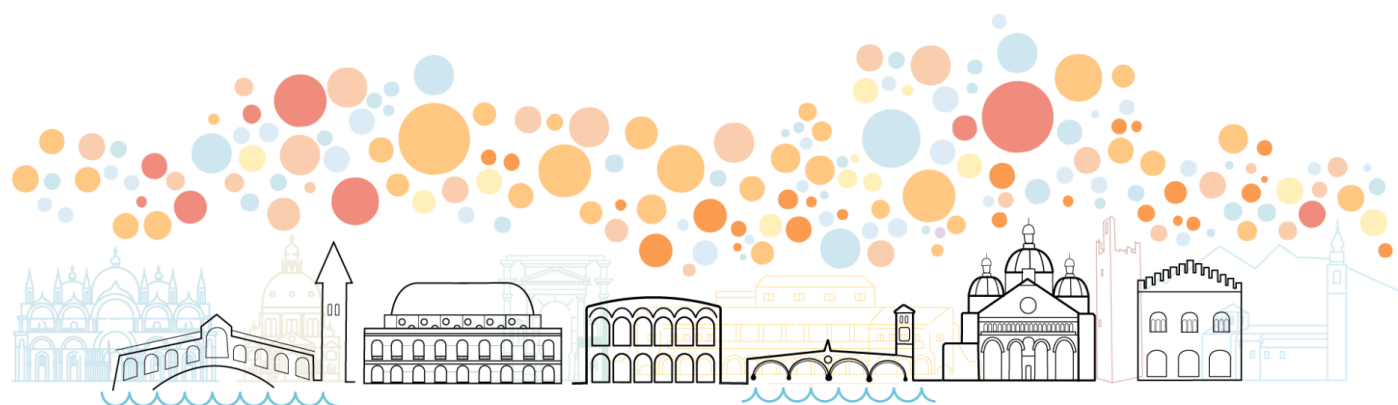


CON IL PATROCINIO
E IL CONTRIBUTO
REGIONE DEL VENETO



REPORT ARIA PULITA PER IL VENETO

RISULTATI DEI QUESTIONARI PER I
COMUNI SOPRA I 30.000 ABITANTI





PREMESSA

L'indagine condotta da Legambiente Veneto ha coinvolto i Comuni veneti con oltre 30.000 abitanti, attraverso un questionario mirato a mappare le azioni intraprese dalle amministrazioni locali per il risanamento della qualità dell'aria. È fondamentale avere una visione chiara delle iniziative adottate da ciascun Comune, al fine di promuovere la condivisione di buone pratiche e risultati efficaci, che possano essere replicati e adattati in altri contesti.

Nella nostra regione, nonostante i parametri legati alla qualità dell'aria siano in miglioramento non sono ancora sufficienti per raggiungere gli obiettivi stabiliti a tutela della salute pubblica. La Pianura Padana, caratterizzata da un elevato inquinamento atmosferico, richiede un impegno concertato e coordinato, in grado di superare le singole azioni isolate. In questo contesto, la diffusione delle buone pratiche, unita a una legislazione adeguata e a un forte coinvolgimento della cittadinanza, rappresentano elementi fondamentali per affrontare e risolvere la crisi ambientale che stiamo vivendo.

Il questionario, articolato in diverse aree tematiche, ha permesso di raccogliere informazioni dettagliate su vari aspetti della gestione della qualità dell'aria che i Comuni stanno mettendo in campo, tra cui:

- Elementi di pianificazione in settori quali mobilità, comparto agro-zootecnico, energetico e urbanistico
- Azioni dell'ente pubblico, anche afferenti alla sensibilizzazione della cittadinanza
- Progetti finanziati attivi

Il tema della tutela della qualità dell'atmosfera è trasversale a molti settori, per questo nel questionario Legambiente ha provato a far emergere le azioni complessive introdotte dai territori.

I Comuni oggetto dell'indagine sono: Bassano del Grappa, Belluno, Castelfranco Veneto, Chioggia, Conegliano, Mira, Montebelluna, Padova, Rovigo, San Donà di Piave, Schio, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza e Villafranca di Verona.

La maggior parte di essi ha fornito risposte dettagliate, dimostrando un efficace coordinazione tra i diversi settori dell'amministrazione e un'attenzione crescente verso il tema, fornendo i dati che hanno costituito questo report. Tuttavia, i Comuni di Chioggia, Mira, Montebelluna e Villafranca di Verona anche per questa edizione non hanno partecipato all'indagine, mentre il Comune di Castelfranco ha partecipato per la prima volta in questa edizione.

In questa analisi presentiamo una sintesi delle risposte raccolte, suddivise per tematiche, con l'auspicio che queste informazioni possano servire come base per un confronto costruttivo e per l'elaborazione di politiche più efficaci, in grado di migliorare la qualità dell'aria e, di conseguenza, la vita dei cittadini veneti.



ELEMENTI DI PIANIFICAZIONE

In questa sezione vengono analizzati alcuni elementi di pianificazione adottati dai vari Comuni. In particolare, sono stati considerati il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) e il Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS). È emerso che la maggior parte dei Comuni che hanno partecipato all'indagine hanno ormai implementato questi strumenti di pianificazione, fondamentali per sviluppare una visione a lungo termine.

Il PAESC ha ormai raggiunto un buon livello di implementazione e risulta essere approvato da tutti i comuni capoluogo. Un po' più indietro è il PUMS, anche se lentamente sta venendo approvato dai comuni più popolosi.

Questa, seppur lenta evoluzione nella pianificazione, riflette un impegno crescente verso la sostenibilità ma evidenzia anche la necessità di affrontare le sfide che ancora permangono, anche nella pianificazione, nel percorso verso una mobilità e un'energia più sostenibili.

COMUNE	ABITANTI	PAESC	PUMS
<i>Bassano del Grappa</i>	42.169	Approvato	Approvato
<i>Belluno</i>	35.510	Approvato	Adottato
<i>Castelfranco</i>	33.228	Approvato	In fase di redazione
<i>Conegliano</i>	34.711	ND	Approvato
<i>Padova</i>	208.901	Approvato e monitorato	Approvato
<i>Rovigo</i>	49.976	Approvato e monitorato	In fase di redazione
<i>San Donà di Piave</i>	42.466	Approvato e monitorato	Adottato
<i>Schio</i>	38.975	Approvato e monitorato	Adottato (+)
<i>Treviso</i>	86.076	Approvato e monitorato	Approvato
<i>Venezia</i>	249.749	Approvato (+)	Adottato
<i>Verona</i>	255.393	Approvato e monitorato	Approvato
<i>Vicenza</i>	111.041	Approvato e monitorato (+)	Approvato



Regolamenti edilizi

Uno dei principali fattori che contribuiscono alla formazione del PM10 è l'utilizzo delle biomasse legnose. Sebbene queste siano una fonte di energia rinnovabile, un uso improprio può avere effetti negativi sulla qualità dell'aria. Per questo motivo, Legambiente ha da tempo sostenuto l'importanza di inserire nei regolamenti edilizi il divieto di installazione di caminetti aperti nelle nuove costruzioni e ristrutturazioni. Dall'analisi dei questionari, emerge però che, come lo scorso anno, solo il Comune di Verona recepisce questa proposta e solo per gli edifici di nuova costruzione.

Al Comune di Padova e Venezia, quest'anno si sono aggiunti Conegliano e Verona tra i Comuni che hanno vietato l'installazione di impianti a biomassa legnosa inferiori alle 4 stelle, che riguardano comunque soltanto i nuovi edifici

Nessun comune ha inserito nel regolamento edilizio l'obbligo di chiusura delle porte di edifici pubblici e di esercizi commerciali al fine di evitare dispersioni energetiche. I Comuni di Bassano, Castelfranco, Padova, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza hanno introdotto però varie forme di intervento, quali ordinanze sindacali, marchi di sostenibilità e raccomandazioni.

Controllo impianti

Ancora pochi comuni sono dotati di programmi strutturati per il controllo degli impianti privati, pur essendo obbligatorio effettuare i controlli per i Comuni con più di 30.000 abitanti. Hanno risposto positivamente solo: Bassano, Schio, Verona, Venezia. Il Comune di Padova e Treviso specificano che relativamente agli impianti termici, vengono effettuati controlli ed eventuali diffide a seguito delle segnalazioni di impianto non idoneo da parte di CIRCE, il catasto regionale degli impianti.

REGOLAMENTAZIONE FALÒ TRADIZIONALI, BARBECUE E FUOCHI D'ARTIFICIO

Le ordinanze, sebbene rivolte principalmente ai centri abitati, devono tenere conto che per risanare l'atmosfera si necessita di adottare comportamenti virtuosi in molteplici settori e in maniera strutturale: non si tratta infatti di interventi limitati, ma di un approccio sistematico e coordinato che richiede misure restrittive su larga scala, da applicare in un territorio il più ampio possibile. Per ottenere risultati tangibili e duraturi è imprescindibile che tali restrizioni vengano applicate senza alcuna eccezione o deroga, nemmeno per le tradizionali manifestazioni locali come i 'pan e vin', che per quanto radicate nella cultura, non possono più essere considerate un'esclusione accettabile in questa fase critica.

Dall'analisi dei questionari emerge che diversi Comuni hanno iniziato a regolamentare questi fenomeni, anche senza un regolamento specifico ma con ordinanze che limitano il numero e la tipologia di interventi consentiti, prescrivendo alcune specifiche limitazioni.

MOBILITÀ



Adesione al Move-in

Il servizio Move-In (MONitoraggio VEicoli INquinanti), attivo nella Regione Veneto all'interno dei Comuni aderenti, rappresenta un'alternativa alle tradizionali limitazioni strutturali sulla circolazione dei veicoli più inquinanti, adottate per migliorare la qualità dell'aria. Questo sistema promuove un utilizzo più consapevole del veicolo, basato sull'effettivo chilometraggio percorso e sullo stile di guida adottato, offrendo un approccio più flessibile e personalizzato. L'adesione dei Comuni all'iniziativa può essere interpretata come un tentativo di ridurre al minimo le deroghe concesse dalle ordinanze comunali, senza gravare eccessivamente sugli utenti più vulnerabili che utilizzano l'automobile in maniera sporadica.

Tra i Comuni che hanno partecipato al sondaggio rimangono solo Bassano e Schio a non aver aderito. Il Comune di Bassano specifica che le motivazioni della mancata adesione sono la difficoltà di raccordo tra i comuni contermini.

Punti di ricarica per auto elettriche

Le auto elettriche rappresentano una soluzione fondamentale non solo per la decarbonizzazione dei trasporti, ma anche per la lotta contro l'inquinamento atmosferico, che affligge le nostre città. Gran parte delle emissioni inquinanti proviene infatti dal traffico veicolare alimentato da motori a combustione interna, soprattutto diesel e benzina.

Le auto elettriche, in quanto veicoli a zero emissioni dirette, possono ridurre drasticamente questo tipo di inquinamento, migliorando la qualità dell'aria nelle nostre città. Tuttavia, per favorire una transizione efficace verso l'elettrificazione della mobilità, è necessario un potenziamento delle infrastrutture di ricarica che, seppur in aumento, non sono ancora in un numero sufficiente per supportare pienamente la diffusione della mobilità elettrica privata.

Dal censimento dei punti di ricarica attivi, effettuato sulla piattaforma unica nazionale, elaborata da Legambiente Veneto nella tabella che segue, si segnalano: tra i comuni capoluogo i numeri ancora deficitari di Venezia e Vicenza, con meno di 9 punti di ricarica ogni 10.000 abitanti; tra gli stessi, Padova è il comune che guida la classifica, con oltre 20 punti di ricarica ogni 10.000 abitanti, scalzando Treviso, merito di un enorme incremento rispetto allo scorso anno; mentre San Donà di Piave guida la classifica generale, con oltre 67 punti ogni 10.000 abitanti.

Rispetto al 2025 si segnalano i notevoli incrementi dovuti a Bassano del Grappa, dove sono attivi 60 punti, quasi il 40% in più rispetto al 2025 (43) e Chioggia, che ha visto crescere del 74% le colonnine di ricarica. Calano invece a Rovigo (-14%) e Verona (-3,8%). Nel complesso, rispetto al 2025 i punti di ricarica attivi sono cresciuti di oltre il 14%.



Comune	Abitanti	Nr. punti di ricarica attivi 2026	Punti ogni 10000 abitanti 2026	Nr. punti di ricarica attivi 2025	Punti ogni 10000 abitanti 2025
<i>Bassano del Grappa</i>	42.169	60	14,2	43	10,2
<i>Belluno</i>	35.510	16	4,5	15	4,2
<i>Castelfranco Veneto</i>	33.228	44	13,2	41	12,3
<i>Chioggia</i>	46.951	54	11,5	31	6,6
<i>Conegliano</i>	34.711	40	11,5	33	9,5
<i>Mira</i>	37.465	22	5,9	21	5,6
<i>Montebelluna</i>	31.144	29	9,3	25	8,
<i>Padova</i>	208.901	429	20,5	278	13,4
<i>Rovigo</i>	49.976	60	12	70	14
<i>San Donà di Piave</i>	42.466	287	67,6	260	62
<i>Schio</i>	38.975	37	9,5	31	7,9
<i>Treviso</i>	86.076	172	20	165	19,2
<i>Venezia</i>	249.749	215	8,6	214	8,6
<i>Verona</i>	255.393	226	8,8	235	9,2
<i>Vicenza</i>	111.041	94	8,5	90	8,1
<i>Villafranca di Verona</i>	32.785	33	10,1	40	12,1

Fonte: PUN Piattaforma Unica Nazionale dei punti di ricarica per i veicoli elettrici , MASE - elaborazione dati Legambiente Veneto

Chilometri ciclabili

L'estensione e la qualità della rete ciclabile è uno degli elementi chiave per promuovere la mobilità sostenibile: una maggiore sicurezza stradale nonché tracciati ciclabili ben segnalati interconnessi rappresentano un forte incentivo all'uso della bicicletta.

Nella tabella sono riportati i metri di pista ciclabile totali, escluse le bike lane, con indicazione dei chilometri delle ciclovie turistiche e l'indicazione in metri in rapporto alla popolazione. Come per la precedente edizione del questionario, San Donà di Piave ha il miglior rapporto di metri ciclabili ogni 1.000 abitanti, mentre Treviso e Padova sono le migliori tra i Comuni capoluogo. Spicca in negativo il basso rapporto metri ciclabili su abitanti di Verona.



Comune	Abitanti	Km ciclabili	Km ciclovie turistiche	Metri ogni 1000 abitanti
Bassano del Grappa	42.169	25,0	0	0,59
Belluno	35.510	28,5	15	0,80
Castelfranco Veneto	33.228	50	0	1,50
Padova	208.901	188,4	37	0,90
Rovigo	49.976	28,0	17,6	0,56
San Donà di Piave	42.466	59	15,9	1,39
Schio	38.975	46	0	1,18
Treviso	86.076	90,7	17,7	1,05
Venezia	249.749	204	48	0,82
Verona	255.393	119,75	21,25	0,47
Vicenza	111.041	70,89	17,6	0,64

Trasporto pubblico locale

L'importanza del trasporto pubblico locale (TPL) non è solo è cruciale per affrontare la sfida dell'inquinamento atmosferico nelle nostre città ma lo è anche per garantire ai cittadini un miglioramento generale della qualità della vita. Se efficiente, ben integrato e accessibile contribuirebbe significativamente alla riduzione del traffico veicolare privato, con il conseguente decongestionamento delle strade urbane, la riduzione del tasso di incidentalità e la diminuzione delle emissioni inquinanti. Risulterebbe, inoltre, uno strumento utile a contrastare la *transport poverty*.

Nonostante ciò, il settore è ancora gravemente sottodimensionato e necessita di investimenti strutturali e a lungo termine per diventare una modalità di trasporto realmente competitiva e attraente per i cittadini. I fondi attualmente disponibili non sono sufficienti a sostenere una trasformazione così radicale. Ciò frena la possibilità di migliorare il servizio e di espandere la capacità, impedendo al TPL di competere efficacemente con l'auto privata come opzione di mobilità preferita.

Tra le forme di potenziamento del Trasporto Pubblico Locale (incremento offerta, ottimizzazione delle corse, sconti/incentivi per abbonamenti/biglietti, cartellonistica digitale, ecc) si segnalano:

Padova: L'offerta su gomma sarà integrata al nuovo sistema tranviario. È inoltre in corso un progressivo efficientamento della flotta urbana, che prevede l'elettrificazione di almeno 2/3 del parco mezzi entro il 2030, grazie a risorse PR-FESR e PNRR e ulteriori finanziamenti pubblici. Nel 2026 è stato inoltre rilasciato un voucher di € 200,00 (€160,00 per i già beneficiari nell'annualità 2025) per l'acquisto di abbonamenti annuali al servizio TPL, cui ha aderito anche Busitalia Veneto.



Verona: Sistema filoviario.

Vicenza: Efficientamento della rete grazie all'ottimizzazione delle corse, in particolare per le linee portanti, sconti/incentivi per abbonamenti studenti, potenziamento dell'infomobilità con l'installazione di paline intelligenti. L'Ufficio Ambiente ha promosso l'iniziativa SMOG FREE BUS in collaborazione con SVT, che prevede una scontistica su nuovi abbonamenti al TPL.

Rovigo: Realizzazione pensiline e costruzione di nuovo terminal autobus dotati di sistema infotainment per l'aggiornamento in tempo reale degli spostamenti orari degli autobus- Installazione sugli autobus del sistema per la bigliettazione elettronica

Venezia: Il Comune di Venezia, soggetto attuatore di I livello dell'intervento finanziato con risorse pari ad euro 87.451.102,00 dall'Unione Europea NextGenerationEU (PNRR). A partire dal 7 febbraio 2026 il servizio tranviario è stato potenziato con un aumento della frequenza delle corse, sia feriali sia festive, di linea T1 "FAVARO - MESTRE CENTRO - VENEZIA" e di linea T2 "MESTRE CENTRO - STAZIONE FS – SALAMONIO". Continua la sperimentazione l'informazione in tempo reale accessibile dal web (smartphone, tablet, pc) del transito previsto alle fermate della rete urbana, sia di terraferma sia di navigazione lagunare.

Tra le previsioni di realizzazione di infrastrutture per mezzi di Trasporto Pubblico Locale ad alta efficienza, si segnalano invece:

Padova: 23 nuovi km. L'offerta di TPL è in fase di incremento principalmente con la realizzazione delle nuove linee del tram in costruzione (SIR2 e SIR3) che si aggiungeranno alla linea esistente. Il nuovo sistema infrastrutturale consentirà l'attivazione del progetto SMART, con 35 kmm di rotaia sulle quali correranno 8 diverse linee di trasporto. L'interoperabilità del sistema permette infatti di poter implementare gli itinerari tra i diversi capolinea e raggiungere tutti i punti della città. I lavori sulla linea SIR3 sono stati completati, mentre quelli sulla linea SIR2 lo saranno entro fine 2026. Le nuove infrastrutture, finanziate dal PNRR saranno operative dal 2027. SMART prevede l'utilizzo di 55 mezzi, che possono effettuare fino a 450 corse al giorno e consentono ogni ora a 12 mila persone di spostarsi senza utilizzare mezzi privati e inquinanti. Con il servizio a pieno ritmo ogni linea può portare fino a 2500 persone nelle ore di punta, fino a 144 mila persone al giorno e circa 20 milioni di persone all'anno.

Verona: 34,20 km. Avvio dei test su strada a settembre 2026 per il tratto Park Genovesa – Stazione Porta Nuova, cantieri in fase di avanzamento sulle altre tratte

Vicenza: 15 km. Linea BRT (Bus Rapid Transit) su corsie riservate per circa 15 km (linea rossa), previsione di realizzazione 2028, in corso progettazione esecutiva; acquisizione mezzi BRT su linea 12/14 prevista entro il triennio 2027-2029 (circa 20km)



Per quanto riguarda l'utilizzo e l'estensione del TPL, dai dati raccolti tramite i questionari emerge, come nelle edizioni precedenti, che a Venezia si registra un picco significativo nell'utilizzo del trasporto pubblico locale, ma questo risultato è in gran parte legato alla particolare morfologia della città e all'afflusso massiccio di turisti nel centro storico. Tale situazione, sebbene positiva sotto il profilo dei numeri di utilizzo, non è rappresentativa della condizione generale delle altre città venete, dove il trasporto pubblico fatica ancora a imporsi come soluzione di mobilità primaria.

Perché il TPL possa realmente trasformarsi in una soluzione efficace per la mobilità sostenibile, è necessario un piano di investimenti duraturo e coraggioso che preveda l'ammodernamento delle flotte, la creazione di nuove linee, il potenziamento delle infrastrutture e la riduzione delle barriere economiche all'accesso. Solo così potrà diventare un'alternativa desiderabile e contribuire in maniera significativa alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e alla realizzazione di una mobilità sostenibile.

Di seguito abbiamo raccolto i dati del numero complessivo di passeggeri che hanno usufruito del servizio di trasporto pubblico locale e i chilometri percorsi per i Comuni che hanno partecipato all'analisi.

Comune	Passeggeri	Variazione 2024	km percorsi	Variazione 2024
Belluno	1.767.302	-11,26%	803.645	+10,95%
Padova	21.831.770	+0,3%	6.957.979	-3,3%
San Donà	34.561	-19,60%	103.908,90	nd
Schio	125.854	-4,10%	212.523	-0,98%
Venezia - trasporto su strada	91,43 milioni	+2,35%	11,70 milioni	+1%
Venezia - navigazione	90,03 milioni	-1,85%	4,04 milioni	-8,7%
Verona	45.282.690	-0,47%	7.178.991	+1,2%
Vicenza	13.887.433	+3,4%	4.062.790	nd
Treviso	8.361.153	ND	2.721.086	-5,40%
Rovigo	583.601	-8,20%	88.4173	-13,40%

Servizi di sharing

Un altro elemento fondamentale per incentivare l'intermodalità e promuovere la mobilità sostenibile è rappresentato dai servizi di sharing. Questi servizi offrono la possibilità di utilizzare un mezzo di trasporto, come biciclette, monopattini o auto, per un periodo di tempo limitato, senza la necessità di esserne proprietari. L'utente può "affittare" il mezzo per brevi spostamenti, pagando solo per il tempo di utilizzo o la distanza percorsa. Questo sistema di condivisione dei mezzi



consente anche di migliorare l'efficienza degli spostamenti nelle aree urbane, integrando l'uso di trasporti pubblici con soluzioni più flessibili e accessibili. In questo modo, si crea un altro tassello per un sistema di mobilità integrata che risponde alle diverse esigenze di viaggio dei cittadini, favorendo abitudini più sostenibili e contribuendo a migliorare la qualità dell'aria.

Esistono fondamentalmente due modalità di sharing: una è il “free floating”, sempre più diffuso, che non prevede stazioni fisse per il prelievo e la riconsegna del mezzo, permettendo agli utenti di spostarsi con maggiore flessibilità; l'altra è quella “tradizionale”, che si basa su stazioni di partenza e arrivo fisse, richiedendo una pianificazione più rigida dei tragitti.

Dall'analisi dei dati emerge chiaramente che il servizio più apprezzato è il free floating, in quanto offre una maggiore libertà di movimento, risultando particolarmente vantaggioso per chi necessita di brevi spostamenti urbani senza vincoli di orario o luogo di riconsegna. Questo successo è anche incentivato dalla crescente popolarità dei monopattini elettrici, molto apprezzati, soprattutto tra i giovani, per la loro praticità e flessibilità. Tra le città venete, spiccano le performance di Padova e Venezia, che da molti anni hanno deciso di accogliere questi servizi.

Servizio “Free floating” Biciclette

COMUNE	MEZZI	UTENTI 2025	VIAGGI	KM
<i>Padova</i>	1919	25.482	775.259	n.d.
<i>Venezia</i>	1000 Di cui 500 e-bike	16.059	276.650	531.350
<i>Vicenza</i>	224 di cui 164 e-bike	6.818	12.442	25.433

Servizio Biciclette “Tradizionale con stazioni fisse di prelievo”

COMUNE	MEZZI	UTENTI 2025	VIAGGI	KM
<i>Treviso</i>	250 di cui 170 e-bike	5.768	41.434	86.992
<i>Verona</i>	570 di cui 150	nd	nd	nd



	e-bike			
<i>Vicenza</i>	250	ND	ND	ND

Servizio "Free floating" Monopattino

COMUNE	MEZZI	UTENTI 2025	VIAGGI	KM
<i>Padova</i>	500	98.681	289.158	nd
<i>Venezia</i>	450	91.405	351.499	710.077
<i>Verona</i>	1200	244077*	nd	nd
<i>Vicenza</i>	50	nd	nd	nd

*dall'inizio del servizio

Solo **Venezia** ha un servizio di **car sharing**:

Mezzi: 48

Utenti iscritti: 201

Viaggi: 10.120

KM/anno percorsi: 455.400

Limitazioni e controlli

Tutti i comuni che hanno partecipato al questionario hanno attivato l'ordinanza sulle limitazioni previste dalla legislazione regionale vigente. In pochi però hanno condotto un adeguato numero di controlli, solo Padova e Conegliano, e al contrario hanno concesso numerose deroghe:

Comune	Nr. controlli	Sanzioni elevate
<i>Castelfranco Veneto</i>	131	0
<i>Conegliano</i>	2.300	0
<i>Padova</i>	12.155	14
<i>Rovigo</i>	29	2
<i>San Donà di Piave</i>	nd	12
<i>Treviso</i>	148	0
<i>Vicenza</i>	98	18



URBANISTICA E VIABILITÀ

Zone a Traffico Limitato, Aree pedonali e Strade Scolastiche

Gli aspetti legati alla viabilità e all'urbanistica possono giocare un ruolo determinante nella lotta contro l'inquinamento atmosferico e i suoi effetti negativi sulla salute dei cittadini. Implementare Zone a Traffico Limitato (ZTL), aree pedonali e zone a basse emissioni, in cui la velocità massima dei veicoli sia inferiore ai 30 km/h, si traduce in una riduzione significativa delle emissioni inquinanti e del particolato atmosferico. Queste misure servono inoltre a ridurre e meglio gestire il traffico, rendendo le strade più sicure, soprattutto nelle aree più densamente popolate e trafficate. Dall'analisi dei dati spiccano le città di Vicenza e Bassano per la dimensione della ZTL.

Comune	Abitanti	ZTL (kmq)	Aree pedonali (kmq)
<i>Bassano del Grappa</i>	42.169	4,65	NO
<i>Belluno</i>	35.510	0,154	0,01164
<i>Castelfranco Veneto</i>	33.228	nd	NO
<i>Conegliano</i>	34.711	0,5	NO
<i>Padova</i>	208.901	1,3	0,08
<i>Rovigo</i>	49.976	0,0324	0,001187
<i>San Donà di Piave</i>	42.466	0,0079	0,01
<i>Schio</i>	38.975	0,008	0,073
<i>Treviso</i>	86.076	0,18	0,019
<i>Venezia</i>	249.749	39,80 ZTL bus turistici e mezzi pesanti; 0,20 ZTL aree centrali di Mestre, inclusi edifici;	1,3
<i>Verona</i>	255.393	0.92	0,045
<i>Vicenza</i>	111.041	0,415	0,024

Logistica di corto raggio

Abbiamo chiesto ai Comuni se hanno realizzato o prevedono di realizzare una pianificazione della distribuzione delle merci e della logistica di corto raggio con



modalità sostenibile, considerata l'incidenza nel traffico veicolare, e dunque delle emissioni inquinanti, di questo particolare settore. Dalle risposte ricevute emerge che ancora non sono particolarmente diffuse politiche di questo tipo ad eccezione di Padova, Verona e Vicenza. Da segnalare in particolare le esperienze di Padova con il servizio di consegna sostenibile in centro storico in cargo bike (Triclò) e la partecipazione in qualità di partner al progetto DISCO finalizzato al miglioramento della logistica urbana alla riduzione dei flussi di merci, alla riprogettazione strategica della rete logistica urbana, in particolare dell'ultimo miglio e alla realizzazione dei Living labs (sistemi per l'innovazione della vita reale), per integrare una "rete logistica urbana dinamica" costituita da hub logistici urbani strategicamente posizionati per consolidare i flussi di trasporto.

CONTRIBUTI ECONOMICI

Anche i contributi economici ai cittadini svolgono un ruolo importante nel promuovere il cambiamento delle abitudini e nell'attuare politiche volte al risanamento della qualità dell'aria. Incentivi finanziari, come quelli per l'acquisto di biciclette o per l'efficientamento energetico delle abitazioni, sono fondamentali per incoraggiare comportamenti più sostenibili e ridurre le emissioni inquinanti. Tuttavia, negli anni si è osservato un progressivo abbassamento dei fondi stanziati per tali misure, trend che continua anche con la rilevazione di questa edizione del questionario, con una conseguente diminuzione dell'efficacia delle iniziative.

Nonostante ciò, vanno riconosciuti e apprezzati quei Comuni che sono riusciti a mantenere degli incentivi economici per i cittadini che scelgono di contribuire attivamente al miglioramento della qualità dell'aria. Questi Comuni rappresentano un esempio virtuoso, poiché hanno capito l'importanza di continuare a sostenere le buone pratiche ambientali, anche con risorse limitate. Grazie a tali incentivi, si è potuto incentivare l'uso di mezzi di trasporto a basse emissioni e la riduzione dell'uso di veicoli inquinanti, generando un impatto positivo sia sull'ambiente sia sulla salute pubblica. Sostenere e potenziare tali politiche è essenziale per costruire un futuro più sostenibile e garantire un'aria più pulita per tutti.

Castelfranco veneto:

Incentivazione per la pulizia Canne Fumarie: nel 2025 n. 100, totale € 10.000

Schio:

Acquisto bici: nel 2025 n. 90, totale € 14.000, previsione 2026 n. 30, totale € 6.200

Vicenza:

Acquisto di caldaie a condensazione in classe A o superiore o di pompe di calore: nel 2025 n. 21, totale € 8352, previsione 2026 n. 0 totale € 0

Treviso:

Sostituzione caldaie a metano: nel 2025 n. 25, totale € 29.500, previsione 2026 n. 1,



totale € 1500.

Nota: il bando 2026, a seguito dell'entrata in vigore dei divieti previsti dalla normativa europea, finanziava soltanto la sostituzione di vecchie caldaie con nuovi sistemi di riscaldamento ibridi o pompe di calore ad elevata efficienza energetica e a ridotte emissioni in atmosfera. Non sono più finanziabili le sostituzioni con caldaie a condensazione.

POLITICHE DELL'ENTE

Anche gli enti pubblici, grazie alla presenza di figure professionali qualificate e all'implementazione di iniziative rivolte ai propri dipendenti, possono dare un contributo significativo al miglioramento della qualità dell'aria. Attraverso una gestione più consapevole dei propri consumi e l'adozione di politiche di sensibilizzazione interna, i Comuni possono ridurre l'impatto ambientale delle loro attività e promuovere comportamenti virtuosi tra i lavoratori.

Nella tabella sottostante sono riportate le principali azioni intraprese dai Comuni per migliorare la qualità dell'aria, sia attraverso la gestione dei loro consumi energetici, sia tramite iniziative dedicate ai dipendenti. Tra queste pratiche spiccano lo smart working, che riduce gli spostamenti e di conseguenza le emissioni legate al traffico; il programma "bike to work", che incentiva l'uso della bicicletta per gli spostamenti casa-lavoro; e la nomina di figure chiave come l'Energy Manager e il Mobility Manager, responsabili rispettivamente dell'ottimizzazione dei consumi energetici e della gestione sostenibile della mobilità aziendale; l'elaborazione di un piano di spostamenti casa lavoro (PSCL).

COMUNE	MOBILITY MANAGER	ENERGY MANAGER	AGEVOLAZIONI PER LAVORO AGILE/SMART WORKING	SMART WORKING CON ALLERTA ROSSA	P S C L	INCEN TIVAZI ONI
Bassano del Grappa	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Belluno	SI	SI	NO	NO	NO	NO
Castelfranco Veneto	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Conegliano	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Padova	SI	SI	SI*	SI**	SI***	SI****
San Donà	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Rovigo	NO	SI*	SI**	NO	SI	NO



Schio	NO	SI	NO	NO	NO	SI*
Treviso	SI	NO	SI*	NO	SI	SI**
Venezia	SI	SI	NO	NO	NO	NO
Verona	SI	SI	NO	NO	SI	NO
Vicenza	SI	NO*	NO	NO	SI	SI**

Padova:

* Non si tratta di vere e proprie agevolazioni ma in caso di attivazione di un accordo di lavoro agile viene fornito al personale il pc portatile con dotazione informatica (cuffie,mouse, doc station). All'interno del pc sono installati i programmi utilizzati ed un programma che funge da telefono.

** In linea con l'Aggiornamento regionale del Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (scheda T.5.e. dell'Allegato A1 della DGRV n. 377/2025) ed in esecuzione del Regolamento sul lavoro a distanza, modificato con Deliberazione di Giunta comunale n. 2024/34/0410 del 23/07/2024, (all'art. 13 - Accesso al lavoro a distanza per esigenze organizzative di carattere straordinario, al comma 2, è stato previsto che la stessa procedura di attivazione del lavoro agile per esigenze organizzative di carattere straordinario, su autorizzazione del Direttore generale o, in caso di assenza, del Segretario, con riferimento a tutti i settori dell'Ente, possa essere attivata anche in caso di problematiche ambientali, come nei periodi di allerta rossa o arancione per inquinamento atmosferico da PM10, su proposta del settore che si occupa della tutela dell'ambiente, che, in collaborazione con il settore comunale competente alla gestione delle risorse umane, indichi anche i target, i contingenti e ogni altro aspetto operativo), il Comune di Padova ha avviato in via sperimentale, da ottobre 2025 ad aprile 2026, per i propri dipendenti la possibilità di svolgere lavoro agile nelle giornate di allerta arancio e rosso per il PM10. Sono in corso le procedure finalizzate all'eventuale rinnovo dell'iniziativa anche per il periodo da ottobre 2026 ad aprile 2027.

*** Approvato con delibera di giunta comunale n.2025/0796 del 23/12/2025, relativo all'anno 2026.

****A partire dal 2022, il Comune di Padova promuove l'iniziativa Bike to Work per i propri dipendenti, attribuendo un "Buono Mobilità" ai dipendenti che utilizzano la bicicletta muscolare o elettrica nei tragitti casa-lavoro e viceversa.

Vicenza:

*Nel 2025 affidato ad AESS (Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile) l'incarico per l'individuazione.

**Progetto bike to work esteso anche a quasi tutti i comuni contermini; bike sharing aziendale con possibilità di utilizzo della bicicletta elettrica comunale anche per il casa -lavoro.

Schio:

*buoni bike to work validi anche per dipendenti comunali.

Rovigo:

*Incarico ad uno studio tecnico privato.

**Riduzione delle distanze

Treviso:

*L'esecuzione della prestazione di lavoro agile è consentita a tutti i dipendenti, su base volontaria, mediante sottoscrizione di apposito contratto di lavoro. L'accesso al lavoro agile può avvenire su richiesta individuale del dipendente o per scelta organizzativa, previa adesione del dipendente. Mediamente il lavoro agile viene svolto per un giorno alla settimana. Salvo esigenze particolari, è previsto che la prestazione lavorativa debba essere svolta prevalentemente in presenza. Viene data priorità alle richieste formulate dai lavoratori che si trovano nelle condizioni individuate dall'art. 18, comma 3-bis, della legge 22.5.2017 n. 81 o comunque in condizioni di particolare necessità, non coperte da altre misure.

**Non sono previsti incentivi specifici per dipendenti comunali ma è attivo anche a Treviso "Bike to Work – IPA Marca Trevigiana", un'iniziativa lanciata il 1° giugno 2023 su impulso di 18 Comuni dell'area di Treviso, promossa dall'Intesa Programmatica d'Area Marca Trevigiana per incentivare la mobilità sostenibile casa-lavoro. Il progetto premia con buoni spesa i lavoratori che scelgono di spostarsi in bicicletta, a piedi o in monopattino, raccogliendo punti tramite app che misura i chilometri percorsi e il numero e la lunghezza media dei tragitti.



Comunicazione e sensibilizzazione

Ritenendo fondamentale l'azione di sensibilizzazione sulla cittadinanza, anche a livello locale, abbiamo chiesto ai Comuni se hanno realizzato o prevedono di realizzare iniziative e/o campagne di sensibilizzazione della cittadinanza sulle politiche di miglioramento della qualità dell'aria nell'ambito dei trasporti e dell'uso delle biomasse legnose, come ad esempio seminari, pubblicità, brochure.

Bassano: distribuzione brochure realizzata dalla Regione Veneto.

Padova in collaborazione con Busitalia Veneto, il Comune di Padova ha promosso le seguenti iniziative: • “Promo Natale”, finalizzata a incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico locale nel periodo invernale 2025/2026, dal 28 novembre 2025 al 28 febbraio 2026, mediante l'introduzione di specifiche agevolazioni tariffarie rivolte agli utenti ordinari, agli studenti e ai nuovi abbonati. Per la realizzazione dell'iniziativa, il Comune di Padova ha stanziato complessivamente € 400.000. • “Biglietto giornaliero Natale”, consistente nell'introduzione, dal 20 al 24 dicembre 2025, di un biglietto giornaliero a tariffa agevolata, al fine di agevolare ulteriormente gli spostamenti nei giorni immediatamente precedenti le festività natalizie, favorire la fruizione del centro cittadino e contribuire alla riduzione del traffico privato. Per la realizzazione dell'iniziativa, il Comune di Padova ha stanziato complessivamente € 50.000.

Vicenza: Domeniche ecologiche, anche con limitazioni alla circolazione, incentivi all'utilizzo dei mezzi pubblici, adesione alla settimana europea della mobilità sostenibile, conferenze stampa tematiche (bike to work, campagne abbonamenti TPL, ecc...)

Treviso, in occasione delle domeniche ecologiche, istituite nei mesi tra ottobre e aprile, che prevedono la chiusura al traffico veicolare del Centro Storico, realizza info point del Comune in una delle piazze principali della città, nei quali vengono distribuiti materiali informativi e vengono date indicazioni e suggerimenti ai cittadini sui comportamenti da adottare per essere più sostenibili e contribuire al miglioramento della qualità dell'aria e dell'ambiente in generale (animali, verde, mobilità sostenibile, bike to work, utilizzo corretto delle biomasse legnose come combustibile, ecc.).

Vengono inoltre organizzati laboratori ludico-creativi di educazione ambientale rivolti a bambini, ragazzi e ai loro genitori in cui vengono anche proposti questionari a risposta multipla da fare insieme. Alla fine, vengono regalati dei piccoli gadget per ringraziare della partecipazione e stimolare l'impegno nella vita quotidiana.

Il **Comune di Schio** con altri comuni dell'alto Vicentino promuove una campagna Bike To Work incentivando la mobilità sostenibile nei percorsi casa lavoro attraverso l'uso della bicicletta o la mobilità pedonale.

**PROGETTI CON IMPATTI POSITIVI SULLA QUALITÀ DELL'ARIA**

Progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che contribuiscono alla diminuzione dell'inquinamento atmosferico.

Numero comuni coinvolti: 8

Numero complessivo di progetti: 61

Fondi stanziati: € 793.765.363,51

Progetti PR Veneto FESR (Programma Regionale Veneto Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)

Numero comuni coinvolti: 7

Numero complessivo di progetti: 35

Fondi stanziati: € 103.796.186,69

V SUMMIT

ARIA PULITA PER IL VENETO



**LEGAMBIENTE
VENETO**

www.legambienteveneto.it